

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4232 del 31/07/2026
Oggetto	DPR 59/2013. ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (MODIFICA SOSTANZIALE) RELATIVA ALLO STABILIMENTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE, VIA GABRIELE ROSSETTI N. 1, RICHIESTA DALLA DITTA "SETTIMA MECCANICA SRL", PER L'ATTIVITÀ DI "PRODUZIONE POMPE OLEODINAMICHE".
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4450 del 31/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Piacenza
Responsabile adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

DPR 59/2013. ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (MODIFICA SOSTANZIALE) RELATIVA ALLO STABILIMENTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE, VIA GABRIELE ROSSETTI N. 1, RICHIESTA DALLA DITTA "SETTIMA MECCANICA SRL", PER L'ATTIVITÀ DI "PRODUZIONE POMPE OLEODINAMICHE".

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 151/2025, approvata con D.G.R. n. 31/2026, con cui è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 7/2026 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, con cui i Servizi Autorizzazioni e Concessioni (SAC) sono stati ridenominati Servizi Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE), ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative in materia di ambiente ed energia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;

PREMESSO che con Determinazione Dirigenziale n. 1355 del 18/03/2022, il SAC di ARPAE Piacenza ha adottato l'Autorizzazione Unica Ambientale, per l'attività di *"produzione pompe oleodinamiche"* svolta dalla ditta SETTIMA MECCANICA SRL (C.F./ P.IVA 01605000338) nello stabilimento sito in comune di Cortemaggiore (PC), Via Gabriele Rossetti n. 1, comprendente i seguenti titoli ambientali:

- art. 3, comma 1 lett. c) DPR 59/2013 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera* per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- art. 3, comma 1 lett. e), DPR 59/2013 – *comunicazione o nulla osta* di cui all'articolo 8, comma 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza trasmessa dal SUAP del Comune di Cortemaggiore e acquisita da ARPAE con prot. n. 63290 in data 08/04/2026 (pratica Sinadoc 12581/2026), presentata dal procuratore della ditta SETTIMA MECCANICA SRL (C.F./ P.IVA 01605000338), con sede legale a Milano, Piazzale Luigi Cadorna n. 6, per il rilascio della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sopracitata, relativamente all'attività di *"produzione pompe oleodinamiche"* svolta nello stabilimento ubicato in Comune di Cortemaggiore (PC), Via Gabriele Rossetti n. 1, per i seguenti titoli ambientali:

- art. 3, comma 1 lett. c) DPR 59/2013 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera* per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (modifica sostanziale);
- art. 3, comma 1 lett. e), DPR 59/2013 – *comunicazione o nulla osta* di cui all'articolo 8, comma 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (modifica sostanziale);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- D.G.R. n. 2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D. Lgs n.152/2006, parte V";
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER) DGR N. 4606/1999;
- Decreto Odori - decreto direttoriale MASE 309-28/06/2023;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024, n. 152 con la quale è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", c. 4 e c. 6;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", CAPO III;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RICHIAMATA la Procedura per il Sistema di Gestione per la Qualità di ARPAE, P85008/ER Rev. 5 del 18/11/2024 "Autorizzazione Unica Ambientale";

CONSIDERATO che il procedimento per l'adozione dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- con nota prot. n. 72782 del 21/04/2026 questo Servizio ha richiesto documentazione a completamento dell'istanza, per la matrice "impatto acustico", pervenuta in data 06/05/2026 ed assunta al prot. ARPAE n. 82342;
- con nota prot. n. 83784 del 07/05/2026 questo Servizio ha comunicato l'esito positivo della verifica di completezza, correttezza formale, nonché l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- con nota prot. n. 86122 del 11/05/2026 questo Servizio ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria "semplificata" ai sensi dell'art.14-bis L. 241/90, come previsto dall'art. 4 comma 7 del D.P.R. 59/2013, comunicando agli Enti i termini per rendere le proprie determinazioni;
- con nota prot. n. 98712 del 29/05/2026 questo Servizio ha comunicato alla ditta la necessità di integrazioni documentali, per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria, relativamente alla matrice "emissioni in atmosfera";
- con nota acquisita al prot. ARPAE n. 112014 del 19/06/2026 è pervenuta la documentazione integrativa prodotta dalla ditta per la matrice "emissioni in atmosfera";
- con nota prot. n. 122535 del 06/07/2026 è stata trasmessa, ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi, la documentazione integrativa prodotta dalla ditta, comunicando agli Enti stessi i nuovi termini per rendere le proprie determinazioni;
- la Conferenza, acquisiti i pareri/atti di assenso (di seguito descritti), resi dalle amministrazioni partecipanti, si è conclusa positivamente e pertanto il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi;

RILEVATO che, per quanto concerne la matrice 'impatto acustico', con la nota sopracitata acquisita al prot. ARPAE n. 82342 del 06/05/2026, la ditta ha trasmesso la "Valutazione di impatto acustico" redatta ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. a firma del tecnico competente in acustica ambientale;

DATO atto che nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta per la conclusione del procedimento di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di che trattasi, le amministrazioni coinvolte hanno rilasciato i pareri, nulla-osta, autorizzazioni di seguito elencati:

- relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Piacenza prot. n. 120718 del

02/07/2026, in cui viene espresso parere favorevole con prescrizioni per la matrice “emissioni in atmosfera”;

- parere favorevole del Comune di Cortemaggiore (prot. n. 9341 del 06/07/2026) acquisito al prot. ARPAE n. 122940 del 06/07/2026, per le matrici “emissioni in atmosfera” e “impatto acustico”;
- parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni dell'AUSL di Piacenza acquisito al prot. ARPAE n. 127067 del 13/07/2026.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, prot. 23/06/2021-613264, come confermate con la nota prot. 05/11/2025 - 1091246, in base alle quali *“gli adempimenti in materia di verifiche antimafia nei procedimenti di AUA sono svolte dai SUAP. Fanno eccezione alla suddetta regola generale, i procedimenti relativi ad impianti che effettuano gestione rifiuti (artt. 215-216 del d.lgs. 152/2006) e i procedimenti di AUA che non passano dal SUAP; solo in questi casi le verifiche vengono svolte da ARPAE”*;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta e delle risultanze dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, che possano essere rilasciati i titoli ambientali richiesti, nel rispetto di specifiche prescrizioni;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA (modifica sostanziale) a favore dell'Impresa **SETTIMA MECCANICA SRL** (C.F./ P.IVA 01605000338), per l'attività di *“produzione pompe oleodinamiche”* svolta nello stabilimento ubicato in Comune di Cortemaggiore (PC), Via Gabriele Rossetti n. 1, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

DATO ATTO che sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 130/2021, 94/2023, 39/2021, 49/2024 e 155/2025 alla sottoscritta Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni, ora Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE), di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESO che la Responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Angela Iaria titolare dell'incarico di funzione dell'Unità Organizzativa “AUA – Autorizzazioni Settoriali ed Energia” - del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di ARPAE, sede di Piacenza;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 c. 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater della Legge n. 241/1990;

2. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - modifica sostanziale- a favore della ditta **SETTIMA MECCANICA SRL** (C.F./ P.IVA 01605000338), con sede legale a Milano, Piazzale Luigi Cadorna n. 6, per lo stabilimento ubicato in Comune di Cortemaggiore (PC), Via gabriele Rossetti n. 1, relativamente all'attività di *“produzione pompe oleodinamiche”*, che comprende i titoli abilitativi ambientali, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Aria	<i>lett. c)</i> Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006	ARPAE
Rumore	<i>lett. e)</i> Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;	Comune

e che modifica e sostituisce la precedente Autorizzazione adottata da ARPAE SAC Piacenza con

Determinazione Dirigenziale n. 1355 del 18/03/2022;

3. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per quanto attiene ai titoli abilitativi di cui al punto 2, sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- *Allegato 1 - Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi;*

4. DI DARE ATTO che:

- ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente **AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP** e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art. 5 del d.P.R. 59/2013;
- il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
- in applicazione delle indicazioni operative di cui alla nota della Regione Emilia-Romagna prot. n. 2021/0613264, come confermate con nota prot. 05/11/2025-1091246, è competenza del SUAP la verifica della documentazione antimafia, di cui agli ar. 67 e 87 del D.lgs. n. 159/2011, prima del rilascio del provvedimento conclusivo ex art. 2 del DPR 59/2013;
- per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
- sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

5. DI DARE ATTO altresì che:

- i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente;
- Il presente atto viene trasmesso al SUAP del Comune di Cortemaggiore per il rilascio del titolo abilitativo al richiedente, ai sensi di quanto previsto dal DPR 59/2013. Tale titolo dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, anche ai fini delle attività di controllo;

6. DI RENDERE NOTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna ed il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è il Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Ovest di ARPAE;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026 - 2028 di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026 - 2028 di ARPAE;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni ambientali e
Energia
Dott.ssa Anna Callegari

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.

Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del Dlgs n.152/2006 e smi

DATI GENERALI ISTANZA
Rif. prat. Sinadoc 12581-26 (rif. attività n. 11 del 30/07/2026).
SETTIMA MECCANICA S.R.L. (C. FISC. 01605000338) - attività di produzione pompe oleodinamiche - stabilimento in Comune di Cortemaggiore, Via G. Rossetti n. 1.
DESCRIZIONE
Dall'istanza emerge che: ● emissione E1: viene prevista la dismissione di un banco di collaudo e l'inserimento di 3 nuovi banchi di collaudo. Ciò comporterà una modifica del posizionamento delle condotte al fine di ottimizzare le canalizzazioni. Complessivamente saranno aspirati 13 banchi di collaudo (per un totale di calate di aspirazione pari a 14) e 7 banchi di soffiatura. E' previsto l'aumento della portata massima, mentre diametri delle condotte ed il sistema di abbattimento invece non subiranno variazioni rispetto a quanto già autorizzato; ● sarà dismesso il reparto fresatura ghisa e la relativa emissione E4; ● sarà dismesso l'impianto di lavaggio con solvente e la relativa emissione E5. La dismissione dell'impianto di lavaggio comporterà una revisione dei consumi di solvente che rimarrà solamente per l'attività di pulizia manuale; il consumo di solvente è pari a circa 2000 kg/anno e viene dichiarata la non applicabilità di quanto disposto dall'art. 275 del D.Lgs. 152/06. La ditta ha individuato aree da privilegiare per svolgere la pulizia in questione precisando, tuttavia, che non è possibile allestire delle postazioni fisse di lavoro a causa delle dimensioni molto variabili dei pezzi prodotti e di conseguenza non risulta, allo stato attuale, tecnicamente fattibile la captazione delle potenziali emissioni diffuse derivanti dall'attività di pulizia in quanto il convogliamento in punti prestabiliti ostacolerebbe la movimentazione dei pezzi all'interno del reparto. Al fine di limitare il più possibile la presenza di emissioni diffuse, la ditta ha impartito istruzione che i fustini contenenti il solvente e gli stracci sono sempre tenuti chiusi e aperti solamente alla necessità; ● emissione E6: è previsto un riposizionamento degli impianti presidiati in modo da rendere più agevoli le manovre in prossimità dei macchinari. L'intervento non comporterà modifiche di portata né di diametro del camino, analogamente anche il sistema di abbattimento prosegue senza modifiche. La ditta precisa che i 2 buratti non sono ancora stati installati; ● la Ditta intende rivedere il layout delle macchine presidiate dall'emissione E11 ed in particolare ha in progetto di farvi confluire alcuni degli impianti (rettifiche e frese) che precedentemente erano convogliate nell'emissione E4 (che verrà dismessa). Nello specifico la nuova configurazione di E11, per cui è richiesta l'autorizzazione, è la seguente: 6 torni, 2 centri di lavoro orizzontali, 4 banchi di collaudo, 3 postazioni di soffiatura, 5 fresatrici, 6 rettifiche. Sebbene sia previsto l'inserimento di ulteriori impianti, l'impianto di aspirazione è dimensionato in modo tale da garantire l'adeguata captazione di tutti gli inquinanti anche considerando le condizioni di esercizio più gravose (100% contemporaneità) e l'emissione E11 non subirà variazioni di portata, di diametro del camino e di sistema di abbattimento; ● in fase di precedente autorizzazione, l'Azienda aveva in progetto di convogliare all'interno dell'emissione E12 9 macchine di rettifica, 4 macchine di fresatura, 1 postazione di soffiatura; ad oggi sono installati e attivi solamente 3 impianti di rettifica. Per effetto delle modifiche richieste l'emissione E12 convoglierà complessivamente 7 macchine di rettifica (4 impianti si aggiungono ai 3 esistenti) e i restanti impianti previsti (2 rettifiche, 4 macchine di fresatura e 1 postazione di soffiatura) sono stati eliminati dal progetto aziendale. Le canalizzazioni, il sistema di abbattimento e la portata dell'emissione non subiranno modifiche rispetto a quanto precedentemente autorizzato; in planimetria non sono riportate le 4 nuove macchine di rettifica; ● tutte le condotte saranno dotate di serrande per evitare la diluizione degli inquinanti in caso di funzionamento parziale degli impianti presidiati; ● per effetto dell'impiego di Acciaio al carbonio e basso legati al Pb risulta applicabile quanto disposto dal comma 7-bis dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06.
PRESCRIZIONI E CONDIZIONI PER IL RILASCIO DEL TITOLO
Sono stabiliti i seguenti limiti e prescrizioni per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per lo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1 N.13 BANCHI DI COLLAUDO E N.7 POSTAZIONI DI SOFFIAGGIO

Portata massima	15000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	24 h/g
Durata massima annua	230 gg/anno
Altezza minima	11 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10 mg/Nm ³
Nebbie di oli	5 mg/Nm ³
Sistema abbattimento:	Filtro a tasche

EMISSIONE N. E6 N. 8 MACCHINE DI FRESATURA, N. 3 RETTIFICHE, N. 2 BURATTI

Portata massima	15600 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	24 h/g
Durata massima annua	230 gg/anno
Altezza minima	11 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10 mg/Nm ³
Nebbie di oli	5 mg/Nm ³
Sistema abbattimento:	Filtro a tasche

EMISSIONE N. E10 N. 1 MACCHINA DI LUCIDATURA (N. 3 CAPTAZIONI)

Portata massima	1350 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	24 h/g
Durata massima annua	230 gg/anno
Altezza minima	11 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10 mg/Nm ³
Nebbie di oli	5 mg/Nm ³
Sistema abbattimento:	Filtro a maniche

EMISSIONE N. E11 N. 6 TORNII, N. 2 CENTRI DI LAVORO ORIZZONTALI, N. 4 BANCHI DI COLLAUDO, N. 3 POSTAZIONI DI SOFFIATURA, N. 5 FRESATRICI, N. 6 RETTIFICHE

Portata massima	30800 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	24 h/g
Durata massima annua	230 gg/anno
Altezza minima	11 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10 mg/Nm ³
Nebbie di oli	5 mg/Nm ³
Sistema abbattimento:	Filtro a tasche a coalescenza

EMISSIONE N. E12 N.7 MACCHINE DI RETTIFICA

Portata massima	5550 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	24 h/g
Durata massima annua	230 gg/anno
Altezza minima	11 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10 mg/Nm ³
Nebbie di oli	5 mg/Nm ³
Sistema abbattimento:	Filtro a tasche a coalescenza

- 1) deve essere adottato ogni accorgimento al fine di limitare la formazione di emissioni diffuse, in particolare durante le operazioni di sgrassaggio con solvente garantendo, tra l'altro, che i fusti contenenti il solvente utilizzato nelle fasi di pulizia manuale, vengano mantenuti chiusi e vengano aperti unicamente nel momento del bisogno;
- 2) le bocchette di aspirazione a servizio delle macchine fresatrici "aperte" devono essere tenute ad una distanza adeguata dalla sorgente che sviluppa gli inquinanti, tale da garantire una velocità di

captazione alla sorgente compresa tra 1 e 2,5 m/sec., e dotate, per quanto tecnicamente fattibile, di cappetta flangiata;

- 3) in caso di funzionamento non contemporaneo di tutti gli impianti presidiati dal sistema di aspirazione collettivi, deve essere adottato ogni accorgimento al fine di evitare la diluizione degli inquinanti;
- 4) il gestore non deve superare un consumo massimo annuo di solventi di lavaggio pari a 2000 kg/anno;
- 5) i giorni di utilizzo ed i consumi giornalieri dei solventi di lavaggio, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati, con frequenza **mensile**, su apposito registro, con pagine numerate e bollate a cura del ST di Arpa di Piacenza e firmate dal gestore dello stabilimento, tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni;
- 6) **entro il 28 febbraio di ogni anno** dovrà essere predisposta una relazione annua sui consumi delle materie prime contenenti COV e sui rifiuti prodotti contenenti COV ed evidenziante una stima dell'input e dell'emissione annui totali di COV dell'intero stabilimento; tale relazione deve essere tenuta a disposizione dell'Autorità competente per il Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni;
- 7) i camini di emissione devono essere numerati ed identificati univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) ed essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo **UNI EN 15259** e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- 8) per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e <= 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

- 9) tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta;
- 10) a lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota;
- 11) la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
 - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
 - piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
 - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici;
- 12) le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento;
- 13) i valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa ed al tenore di O₂ ove previsto;

- 14) i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
- 15) per la verifica del rispetto dei limiti di emissione indicati, devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:
- **portata volumetrica, temperatura e pressione** di emissione: UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR17078:2017) o UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico);
 - **umidità** - vapore acqueo (H₂O): UNI EN 14790:2017
 - **polveri**: UNI EN 13284-1:2017;
 - **nebbie di oli**: Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026 o campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011;
- 16) per i parametri/inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:
- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi sopra riportati;
 - altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dei parametri/inquinanti riportati;
- 17) ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (SAE di Arpa di Piacenza), sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ST di Arpa di Piacenza) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo;
- 18) i monitoraggi che devono essere effettuati a cura del gestore dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale ed essere espletati secondo le modalità indicate;
- 19) Le informazioni relative ai **monitoraggi** effettuati dal gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate dal ST di ARPAE di Piacenza, firmate dal gestore e mantenute, unitamente ai certificati analitici, tenuto a disposizione dell'Autorità Competente per il Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni;
- 20) la valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora, possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di emissioni a flusso non costante e/o non omogeneo saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione. Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora, possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi;
- 21) i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:
- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
 - per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato;
- 22) relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato;
- 23) le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi svolti del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare

- devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAE ed al ST di Arpae di Piacenza entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile;
- 24) i sistemi di abbattimento devono essere mantenuti in perfette condizioni; ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità competente per il Controllo (ST di Arpae di Piacenza), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni;
- 25) in conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
- 26) le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata, all'Autorità Competente (SAE di Arpae di Piacenza) e all'Autorità Competente per il Controllo (ST di Arpae di Piacenza), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento;
- 27) il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale;
- 28) in ottemperanza all'art. 269 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, all'Autorità Competente (Arpa SAE di Piacenza), all'Autorità Competente per il Controllo (ST di Arpae di Piacenza) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:
- la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati con almeno 15 giorni di anticipo;
 - entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime, i dati relativi ad almeno **un monitoraggio** di ciascuna emissione **E1, E6, E11 ed E12** effettuati, possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, in sede di messa a regime;
- 29) **il gestore dovrà preventivamente comunicare al SAE ed al ST di Arpae di Piacenza nonché al Comune la data di attivazione delle postazioni future con un preavviso di almeno 15 giorni e ripetere i monitoraggi di messa a regime previsti al precedente punto (in caso di attivazioni progressive, detta prescrizione va riferita ad ogni attivazione. I monitoraggi di messa a regime saranno ritenuti validi anche come monitoraggi periodici per l'anno in cui saranno effettuati). L'esito di tali monitoraggi dovrà essere trasmesso con le medesime modalità indicate al precedente punto 28) unitamente alla planimetria riportante la posizione degli impianti non rappresentati nella rappresentazione grafica allegata all'istanza;**
- 30) tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) degli impianti nuovi o modificati non possono di norma intercorrere più di 60 giorni;

- 31) qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (SAE di Arpae di Piacenza) e l'Autorità competente per il Controllo (ST di Arpae di Piacenza), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- 32) qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;
- 33) qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (SAE di Arpae di Piacenza) e all'Autorità Competente per il Controllo (ST di Arpae di Piacenza) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (SAE di Arpae di Piacenza) e all'Autorità Competente per il Controllo (ST di Arpae di Piacenza) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
 - rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
 - nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

E' fatto salvo:

- che il gestore deve mantenere aggiornate le Schede di Sicurezza delle sostanze e miscele utilizzate che devono rispettare quanto stabilito dai vigenti Regolamenti REACH e CLP e dal Regolamento CE n. 878/2020;
- che devono essere adottati sistemi e dispositivi di protezione generale a tutela dei lavoratori esposti ad eventuali emissioni diffuse;
- quanto disposto dal comma 7-bis dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06;
- in merito alle Schede Dati di Sicurezza dei prodotti contenenti sostanze con indicazioni di pericolo H304 è auspicabile la sostituzione di tali miscele non appena risulteranno disponibili sul mercato prodotti tecnicamente compatibilmente con le esigenze del ciclo produttivo.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Planimetria di riferimento acquisita al prot. n. 112014 del 19/6/2026.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.